

PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

BASSA VELOCITÀ IN VAL DI SETTA

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input checked="" type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente:

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	PIAZZA DELLA PACE, 4 VERGATO (BO)

Telefono fisso:	
Cellulare:	/
Email:	info@unioneappennino.bo.it
PEC:	unioneappennino@cert.provincia.bo.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
X	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il processo partecipativo ha come oggetto la condivisione strategica di un progetto di riqualificazione territoriale, ambientale e culturale volto alla risoluzione delle criticità insorte puntualmente sul territorio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese a causa delle importanti opere infrastrutturali che sono sorte in Val di Setta.

Si ritiene che la riqualificazione del Setta debba partire da un tentativo di ripensare gli ambiti che più sono stati compromessi dalle infrastrutture viarie, coinvolgendo in prima persona i cittadini residenti e le associazioni del territorio, al fine di formare gruppi di lavoro che siano in grado di analizzare le criticità e sviluppare insieme, attraverso un processo aperto e trasparente, una strategia per il recupero.

I territori coinvolti saranno Marzabotto, Monzuno, Grizzana Morandi, San Benedetto val di Sambro e Castiglione dei Pepoli, dove verranno attivati laboratori di urbanistica partecipata con la finalità di condividere la riqualificazione di cinque luoghi particolarmente compromessi (Hub) che diventino simbolo e motore di una riqualificazione diffusa.

L'esito dei laboratori si tradurrà in un progetto di risposta alle specifiche problematiche di ciascun luogo, ma che allo stesso tempo si inserisce in un sistema di visione generale.

Sia i laboratori che la realizzazione dei singoli interventi verranno monitorati e raccontati in tempo reale su vari canali per divulgare gli esiti ed incentivare lo sviluppo del progetto stesso.

In generale verrà seguito un quadro di riferimento uniforme a sostegno dei processi partecipativi dato dalla Regione Emilia Romagna.

Nel **Comune di Marzabotto** in un'area circoscrivibile alla frazione La Quercia e alla vicina Gardelletta, rispettivamente 40 e 255 residenti, l'abitato è stato gravemente compromesso dalla realizzazione delle molteplici opere infrastrutturali, che a partire dalla ferrovia direttissima Bologna – Firenze, fino alla

recente variante autostradale di valico, hanno esasperato la situazione creando una vera e propria separazione fra abitato e fiume Setta, portando numerosi abitanti a trasferirsi altrove.

Nello specifico l'area della Quercia costituisce la porta di accesso al Parco Storico e Naturalistico di Monte Sole, essa necessita di una riqualificazione sia paesaggistica che ambientale, in affiancamento al ripristino del lungofiume e alla gestione dell'area post cantiere, al fine di garantire una maggiore fruibilità e valorizzazione del territorio e delle attività che insistono su di esso.

Inoltre in quest'area sono recentemente emersi importanti ritrovamenti Etruschi, che potrebbero essere messi in evidenza se connessi con l'importante complesso archeologico di Marzabotto, portando valore all'area, alla sua storia ed al suo rapporto con il fiume.

Nel **Comune di Castiglione dei Pepoli** l'area individuata riguarda la frazione di Sparvo e la località Cà d'Onofrio, rispettivamente 174 e 59 residenti, situate sulla sinistra idraulica del fiume Setta ed attendono la realizzazione di una nuova strada il collegamento con il casello autostradale della Variante di Valico di Badia. Questa parte del territorio ha subito tutti i contraccolpi derivanti dai lavori della Variante di Valico, soprattutto legati all'instabilità del terreno; le frane hanno caratterizzato la quotidianità della vita in questo territorio, prima la frana sulla VS8 che ha definitivamente interrotto quella viabilità di servizio (aumentando di conseguenza la "pressione" sulla viabilità normale), poi la frana sulla strada comunale che congiunge Sparvo a Castiglione dei Pepoli. La presenza di un sentiero proprio sul crinale di Sparvo, fa capire come l'idea della Bassa Velocità sia quella giusta per cogliere le opportunità offerte dal territorio; questo sentiero collega il Capoluogo di Castiglione dei Pepoli con la frazione di Lagaro, permettendo anche di scendere attraverso la Località di Cà d'Onofrio fino al fiume Setta, dove accanto alla presenza di un vecchio mulino si può vedere il nuovo impianto di utilizzo delle acque del Setta per la produzione di energia attraverso una turbina idraulica.

Nel Comune di Grizzana Morandi l'area individuata riguarda la frazione di Pian di Setta. È situata nel fondovalle del torrente Setta, a 5 km dal capoluogo comunale è servita dalla stazione ferroviaria. È il fulcro della vita civica e commerciale del comune di Grizzana, nonché la frazione più popolata con 600 residenti. L'area è interessata dal raddoppio fuori sede dell'attuale A1 dove il tracciato si sviluppa progressivamente a quote inferiori rispetto all'attuale autostrada, mediante la realizzazione di viadotti e gallerie. L'area è stata interessata da diversi episodi di tracimazione, in tempi recenti, a seguito delle precipitazioni del bacino, sempre più a carattere temporalesco e improvviso. L'alveo fluviale è stato significativamente modificato dalle opere legate alla Variante di Valico. L'abitato di Pian di Setta è chiaramente compromesso dall'imponenza delle infrastrutture, e risulta interessato dalla presenza di una Area di Deposito, sulla sponda opposta, che ha modificato profondamente i caratteri morfologici preesistenti.

Nel **Comune di Monzuno** l'area individuata riguarda La Località Pernizzo che, divisa in due ambiti, si trova tra la vecchia A1 dismessa e la nuova Variante di valico, lungo la strada vado Gardelletta a circa un chilometro a sud di Vado. La porzione sud è utilizzata come area artigianale con alcune aziende locali mentre la porzione nord, prima della costruzione della Variante di valico, abitata da alcuni nuclei familiari, ora è disabitata in conseguenza della demolizione delle abitazioni. La porzione sud sconta la vicinanza sia della vecchia A1 dismessa ed il cui destino non è ancora chiaro e la nuova Variante di Valico che incombe compromettendo gravemente il paesaggio e qualsiasi utilizzo della zona comprese le attività artigianali già insediate.

La porzione nord è completamente abbandonata e nascosta rispetto alla viabilità comunale Vado - Gardelletta e rischia di diventare una discarica a cielo aperto alla mercé di chiunque voglia "smaltire" rifiuti di ogni genere.

Nel **Comune di San Benedetto Val di Sambro** l'area individuata riguarda l'intera frazione di Ripoli, compresa la stazione Ferroviaria di San Benedetto Val di Sambro – Castiglione dei Pepoli. Il territorio amministrativo di Ripoli è a sua volta suddiviso in due località: Ripoli Santa Cristina (non interessata dai movimenti di versante in quanto più distante dalla rete autostradale) e Ripoli Santa Maria Maddalena (che è invece la località più popolata della frazione ed è anche quella che è stata quasi interamente interessata dai movimenti di versante). Nel complesso i residenti sono 560. La presenza della stazione ferroviaria rende questa frazione strategica dal punto di vista territoriale, non solo per le famiglie che risiedono in questo comune, ma anche in un'ottica di possibile e futura espansione. Il fatto poi di trovarsi a monte del fiume Setta, la rende direttamente connessa con i paesi che lungo lo stesso corso d'acqua

sorgono, aspetto questo importante soprattutto in un'ottica di programmazione di percorsi turistici lungo la vallata. Il territorio di Ripoli è attraversato, oltre che dalla viabilità Provinciale di collegamento, anche da tre grosse infrastrutture: l'Autostrada del Sole – A1, dalla Variante di Valico e dalla linea ferroviaria Direttissima Bologna – Firenze.

Questa frazione, la quarta del Comune per numero di abitanti, ed il proprio territorio si sono trovati a dover sostenere impatti ambientali e sociali obiettivamente maggiori rispetto a quelli che furono ipotizzati al momento della progettazione della Variante di Valico. E' infatti ormai noto non solo agli abitanti di San Benedetto Val di Sambro, quanto Ripoli sia stata purtroppo resa famosa dalle cronache e dalle vicende degli ultimi anni per il riattivarsi di un movimento franoso quiescente in concomitanza del passaggio delle gallerie della Variante. Questa situazione ha infatti comportato per Autostrade per l'Italia la necessità di predisporre ulteriori e diffuse opere di stabilizzazione (per ultime i drenaggi profondi recentemente iniziati) il cui impatto sul territorio rischia di essere pari se non forse più accentuato di quello del tracciato autostradale stesso, colpendo in modo ulteriormente forte e pesante questo territorio.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Inizialmente verrà redatto uno studio preliminare ai laboratori per una migliore comprensione delle criticità e delle potenzialità del territorio al fine di coordinare il processo partecipativo che interessa i Comuni di Marzabotto, Monzuno, Grizzana Morandi, San Benedetto val di Sambro e Castiglione dei Pepoli nella provincia di Bologna. Questo studio preliminare si pone l'obiettivo di raccogliere le esperienze e i progetti già presenti sul territorio in modo da informare la cittadinanza e renderla consapevole nelle scelte che andrà a prendere durante il laboratorio.

I laboratori partecipati interesseranno le aree da riqualificare nelle località evidenziate dai Comuni coinvolti. Saranno suddivisi in diversi incontri a seconda delle specificità del luogo: i primi appuntamenti avranno l'obiettivo di stabilire un lessico comune con i partecipanti, di illustrare il tema generale, le finalità del laboratorio, i limiti di intervento e i vincoli dell'area in esame.

Successivamente si svolgerà una visita interattiva dell'area con allestimento di punti informativi e spiegazione sul campo di vincoli e tutele definiti dagli strumenti urbanistici e dalle proprietà che insistono sull'area. Con una serie di esercizi e momenti di confronto tra i partecipanti si evidenzieranno le tematiche che saranno sviluppate negli incontri successivi.

Gli incontri del laboratorio partecipato saranno invece suddivisi in incontri di analisi del contesto e dell'area con individuazione delle criticità e delle potenzialità, delle proposte progettuali ed infine un momento di condivisione dell'esito finale.

Al termine dei laboratori verrà elaborato un documento di sintesi con cui si racconterà tutto il processo ed i risultati raggiunti.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

*“Le automobili finiranno.... Rimarranno invece le autostrade, gli svincoli, i viadotti, le gallerie, e non solo non serviranno a nulla, ma avranno sinistro significato; se non ci si pensa prima, quando vengono progettati.”*Giancarlo De Carlo

La valle di Setta racchiude in sé elementi unici che ne caratterizzano il territorio. L'acqua che fin dall'antichità è stata elemento di sviluppo per l'attività e l'insediamento umano costituisce oggi un'infrastruttura naturale, corridoio ecologico ma anche fondamento del paesaggio di fondovalle.

Da sempre è stata una zona di passaggio tra la parte centrale dell'Italia, attraverso gli Appennini fino alla pianura Padana come testimoniano la traccia della via degli Etruschi da Marzabotto verso la Toscana fino a Prato e così pure quella della via romana Flaminia Minor da Bologna a Firenze passando per il territorio della val di Setta.

E' solo dopo la metà dell'800, con l'apertura della ferrovia direttissima, inaugurata nel 1864 che si aprono

rapporti più agevoli tra le regioni per il passaggio di persone e merci.

Durante la seconda guerra mondiale divenne avamposto della resistenza che qui si oppose strenuamente all'invasione tedesca. Nel 1964, in pieno "miracolo economico", viene realizzata l'Autostrada del Sole che ha accorciato le distanze in Italia. Oggi queste infrastrutture nazionali segnano fortemente il paesaggio preappenninico della Valle del Setta. Il movimento delle persone e delle merci, sia quello ferroviario che quello della autostrada, costituisce un flusso continuo che non ha contribuito in modo significativo allo sviluppo della valle.

Negli ultimi decenni le zone in prossimità del Setta hanno rivestito un ruolo per lo più produttivo, complice la presenza dell'acqua ma attualmente, con la chiusura di molti stabilimenti, il territorio rimane segnato da vaste aree dismesse. Questa progressiva diminuzione di attività nella valle ha incentivato il pendolarismo verso altri comuni, da un lato incrementando la trasformazione progressiva dei centri locali in paesi dormitorio, dall'altra aumentando la domanda di mobilità e il dinamismo della rete dei trasporti, spesso resi difficoltosi dalla geomorfologia della dorsale appenninica.

Sebbene una parte della popolazione abbia scelto il pendolarismo per combattere la mancanza di lavoro nella valle, molti hanno abbandonato il territorio, cessando quell'attività di cura e manutenzione degli spazi antropizzati (strade, casolari, etc), ma anche di quelli naturali (boschi, campi coltivati) utile per la salvaguardia dell'ambiente montano.

La fragilità dell'Appennino che è comune a tante vallate del nostro paese è accentuata dalla mancanza di una pianificazione a livello sovracomunale e di un marketing territoriale che coinvolga tutti i comuni del Setta e la cittadinanza.

Nonostante ciò è grazie alle qualità ambientali del territorio che sono sorti una serie di percorsi ciclopedonali, escursionistici ed ippovie legati sia alle caratteristiche dell'appennino (percorsi geologici e archeologici), sia alle tradizioni enogastronomiche locali (Vie dei sapori, Via del pane), che si sviluppano per lo più sulle zone di crinale. La grande ricchezza dell'Appennino emerge anche nelle continue attività organizzate dagli enti locali, le sagre e gli eventi che animano questi luoghi per molti mesi l'anno evidenziando un forte attaccamento al territorio da parte della cittadinanza attiva.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Conoscere il territorio della Val di Setta come base di partenza per un progetto di valorizzazione paesaggistica e ambientale;

Sviluppare cinque processi partecipativi che siano in grado di definire strumenti e metodi di analisi condivisi, al fine di proporre efficaci interventi di riqualificazione territoriale, commerciale e sociale nell'area dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;

Coinvolgere all'interno di ogni processo vari stakeholders (anziani, giovani, donne, uomini, stranieri, city users...) in quanto soggetti attivi di un dialogo instaurato per mezzo di metodi di facilitazione verbale e visuale, e portatori di fondamentali apporti creativi per la determinazione di un futuro condiviso fra diverse culture e generazioni (con particolare attenzione al coinvolgimento delle categorie più deboli attraverso metodi strategici studiati ad hoc per ognuna);

Sviluppare all'interno del gruppo di lavoro politiche educative di inclusione e coesione sociale, che attraverso il confronto inteso come partecipazione, portino al superamento dei contrasti imposti da stereotipi culturali e/o generazionali, per lasciare spazio ad un rinnovato senso di comunità, identità e appartenenza;

Utilizzare strumenti di progettazione partecipata inclusivi e trasparenti che portino gli attori ad essere consapevoli dell'importanza del mantenimento dei fattori che determinano la qualità del paesaggio e dell'ambiente e quindi della necessità di uno sviluppo del territorio e del turismo sostenibile;

Stabilire con i vari attori un lessico comune, attraverso cui verranno illustrati: il tema generale, le finalità del laboratorio, i limiti di intervento e i vincoli dell'area in esame;

Costituire un Tavolo di Negoziazione di cui facciano parte tutti i soggetti attivamente interessati al processo partecipativo e che sia in grado di strutturare il percorso e suddividere i compiti fra vari attori coinvolti;

Mettere in evidenza il capitale dell'area in termini di risorse e le potenzialità, contribuendo a contrastare l'abbandono della Valle del Setta da parte della popolazione;

Promuovere e tutelare il fiume e il paesaggio fluviale come risorsa paesaggistica e volano per attività legate al tempo libero e al turismo sostenibile;

Indicare i risultati attesi del processo:

L'obiettivo primario di questo percorso è rimettere i cittadini al centro delle trasformazioni del territorio, rendendoli protagonisti della riqualificazione di aree che hanno portato ad una seria compromissione dei centri abitati.

Elaborare un piano condiviso di riqualificazione della Valle del Setta, dal punto di vista paesaggistico, commerciale e sociale che sia in grado di rafforzare il senso di cittadinanza attiva, di identità locale e di comunità;

Istituire una piattaforma web che diventi elemento volano per lo sviluppo di nuove tematiche successive alla conclusione del laboratorio e che raccolga dati, materiali e proposte, al fine di permettere a chiunque di visionare il lavoro prodotto;

Formazione di un tavolo di negoziazione che sia in grado di aggregare attorno al processo partecipativo tutti gli attori considerati fondamentali per la riuscita del percorso stesso e il raggiungimento degli obiettivi preposti;

Promuovere un arricchimento culturale degli stakeholder, al fine di garantire un'attività di promozione della qualità e della tutela del territorio, attraverso lo sviluppo di una coscienza collettiva che metta in luce come lo spazio pubblico sia di tutti, non di nessuno;

Definire strategie condivise che permettano di incrementare il flusso turistico legato ad attività sportive, culturali ed enogastronomiche, attraverso la valorizzazione rispettivamente del paesaggio e delle infrastrutture naturali quali il fiume Setta, dell'area archeologica e dei prodotti agroalimentari locali;

Avviare ed integrare itinerari cicloturistici di carattere culturale nell'ambito EURO 7, in particolare per quello che riguarda la Ciclopista del Sole, anche attraverso l'interscambio con mezzi di trasporto pubblici quali autobus e treni;

Integrare la rete a Bassa Velocità e recuperare l'alveo del Setta come Spina infrastrutturale di forte carattere identitario dell'area;

Recuperare alcune aree largamente compromesse dalle pesanti reti infrastrutturali e valorizzazione degli aspetti naturalistici;

Unificare il territorio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese dal punto di vista delle politiche, della fruizione e dell'immaginario collettivo, al fine di promuovere iniziative e azioni di ampio respiro;

Rendere l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese il soggetto trainatore e potenziatore dell'offerta turistica presente e innescabile, attraverso l'organizzazione e la gestione di un piano di marketing territoriale intercomunale, che abbia fra gli obiettivi, quello di portare alla nascita di nuove situazioni imprenditoriali e quindi occupazionali;

Creazione di una rete virtuale per promuovere le attività dei comuni ed incentivarne i servizi rivolti alla cittadinanza e al settore turistico;

Istituire una cabina di regia che si occupi di organizzare e coordinare eventi sul territorio;

Produrre mappature di promozione e divulgazione del territorio;

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e singoli Comuni aderenti territorialmente interessati
Tipo atto:	Delibera di Giunta
Numero e data atto:	nr. 46 del 21/09/2015
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
Ciclostile Architettura srl	Esperto in partecipazione e facilitatore
Ciclostile Architettura srl	Costruzione dell'identità visiva, layout grafico per la comunicazione, assistenza agli eventi di animazione culturale
	Responsabile ufficio associato comunicazione Unione
In corso di definizione	Responsabili del settore politiche territoriali dei comuni coinvolti
	Responsabile servizio protezione civile Unione
	Responsabile politiche culturali Unione
	Responsabile servizio difesa del suolo Unione
	Responsabile servizio Agricoltura tutela del territorio
	Coordinamento generale
	Comunicazione con associazioni ed operatori economici del territorio

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	novembre 2015
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6 mesi

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

modalità di sollecitazione delle realtà sociali attraverso:

- consulte di frazione dei singoli Comuni;
- eventi culturali sul territorio;
- piano di comunicazione online

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

tutti gli attori (singoli od associati) saranno debitamente informati delle iniziative sfruttando i consigli di frazione, la mailing list dell'albo delle associazioni e tutti i canali informativi dell'Ufficio associato di comunicazione istituzionale previsti nel piano di comunicazione. Eventuali nuovi soggetti saranno ammessi alla partecipazione al tavolo di negoziazione in fase di avvio e di svolgimento, al fine di assicurare la rappresentanza di tutte le aree coinvolte nel processo.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

In fase di avvio verrà predisposta la costituzione del Tavolo di Negoziazione attraverso il contributo dei singoli Comuni aderenti che meglio conoscono le realtà locali, al fine di assicurare adeguata rappresentatività a tutti i territori. La componente politica sarà solo una minima parte dei membri massimo uno per territorio interessato (max 30 %). I Comuni garantiranno che la partecipazione sia aperta a rappresentanti di associazioni volontaristiche, associazioni di categoria, proprietari, imprenditori, eventuali comitati già presenti, rappresentativi delle istanze dei territori interessati. Si prevede una rappresentanza di massimo 3 membri per territorio, al fine di assicurare una composizione del TdN tra 10/15 attori. Qualora il numero degli attori fosse superiore, o a seguito dell'attivazione del progetto sorgessero nuovi soggetti, il TdN verrà allargato e l'assemblea degli attori selezionerà un comitato ristretto, rappresentativo di tutte le aree interessate, con il compito di funzionare come gruppo di discussione.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Per la mediazione delle eventuali divergenze e la verifica di possibili accordi fra i vari partecipanti, si stabilisce di strutturare il processo sulla base di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP).

In particolare durante la fase di apertura del processo verranno utilizzati strumenti qualitativi quali la *camminata di quartiere* esplorativa al fine di creare una stretta relazione fra le varie competenze di

cittadini, professionisti e amministratori coinvolti.

Nei primi incontri verrà organizzata una seduta di *lessico comune* durante la quale si informeranno le persone e verranno consegnati gli strumenti per partecipare al laboratorio.

Durante il corso del processo partecipativo saranno utilizzati metodi qualitativi come *focus groups* tematici basati sulla tecnica dell'*ascolto attivo*, inseriti all'interno di laboratori partecipati, nonché *planning for real* in modo da permettere ai partecipanti di avere una visione concreta, facilmente comprensibile a tutti.

Durante la fase di chiusura del processo, saranno utilizzati strumenti quali-quantitativi come *consensus conferences* sulle proposte principali emerse durante lo svolgimento del laboratorio partecipativo, assemblea finale basata sullo strumento dell'*ascolto attivo*, in cui verrà presentato l'intero percorso.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

- virtuale sul sito dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
- virtuale sul sito del Comune interessato;
- virtuale sul sito web dedicato al laboratorio;
- virtuale su social network dedicati (facebook, twitter);
- virtuale per e-mail agli attori del percorso partecipativo;
- reale sulle bacheche dei Comuni interessati;
- reale in apposite bacheche istituite presso le aree oggetto di laboratorio.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	
---	--

Descrizione delle fasi (tempi):

Fase preliminare in sede di avvio: costituzione Tavolo di Negoziazione secondo le indicazioni precedentemente espresse.

Fase preliminare in sede di avvio (propedeutica all'avvio dei laboratori): studio preliminare per una migliore comprensione delle criticità e potenzialità del territorio.

I laboratori saranno suddivisi in incontri che inizieranno nei mesi di Novembre / Dicembre per il Comune di Marzabotto e San Benedetto Val di Sambro e Febbraio / Marzo per gli altri Comuni.

Ogni laboratorio sarà strutturato con una serie di incontri che potranno essere tra i 4 e gli 8 in base alle tematiche affrontate.

A livello generale il processo partecipativo può essere suddiviso in 3 fasi principali:

- Apertura e introduzione al percorso;
- Svolgimento del percorso;
- Chiusura e pubblicazione dei risultati ottenuti.

Per quello che riguarda la fase introduttiva, verrà inizialmente divulgato materiale pubblicitario in formato cartaceo e digitale, al fine di coinvolgere il maggior numero di attori possibili, in funzione di ciò verranno attivati un sito internet e una pagina facebook e twitter dedicati, che saranno connessi con i siti dell'Amministrazione dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e con i siti dei 5 Comuni.

All'interno del sito dedicato sarà perciò possibile: visionare l'intento del percorso partecipativo, essere sempre aggiornati su novità, appuntamenti in programma e risultati dei vari incontri effettuati.

Successivamente verrà formato il gruppo di attori, prestando particolare attenzione al coinvolgimento delle categorie più deboli.

Il primo incontro avrà come obiettivo la definizione di un lessico comune con i partecipanti e quindi l'inquadramento delle tematiche e finalità del laboratorio, i limiti di intervento e i vincoli dell'area.

Si procederà con una camminata di quartiere strutturata in una visita interattiva, con allestimento di punti

informativi e spiegazione sul campo dei vincoli e tutele definiti dagli strumenti urbanistici e dalle proprietà che insistono sull'area. Già dal primo incontro verrà messa in evidenza la varietà delle competenze dei partecipanti, attraverso uno scambio di considerazioni, ricordi, incertezze e speranze, quale parco di informazioni fondamentali per l'inizio vero e proprio del laboratorio.

L'obiettivo di questi due primi incontri sarà quello di rafforzare il senso di cittadinanza attiva, di identità locale e di comunità, e creare una volontà condivisa di riqualificazione della Valle del Setta, dal punto di vista paesaggistico, ambientale, commerciale e sociale.

La seconda fase coincide con l'apertura del vero e proprio processo attraverso lo svolgimento di un laboratorio partecipato, basato su tematiche differenti a seconda delle problematiche/opportunità messe in luce da ciascuno dei 5 Comuni.

I meeting saranno principalmente di due tipi:

incontri di analisi del contesto e dell'area, con individuazione delle criticità e dei punti di forza;

incontri di confronto sull'analisi finalizzati allo sviluppo di una proposta progettuale concreta.

Focus group

Da un punto di vista pratico il laboratorio sarà organizzato con la tecnica del GOPP (Goal Oriented Project Plannig), verranno quindi utilizzati fogli di grandi dimensioni posizionati su pannelli, dove i partecipanti a partire dall'analisi, fino al raggiungimento di una proposta progettuale, riuniti in cerchio, potranno attraverso l'uso di elementi adesivi avanzare idee, suggerimenti e osservazioni finalizzate allo sviluppo di una visione collettiva condivisa per la riqualificazione dell'area.

Inoltre per consentire a tutti gli stakeholders di avere una visione chiara e ben definita, verrà utilizzato lo strumento del planning for real che permetterà agli attori di interagire attraverso l'utilizzo di un oggetto concreto quale un modello 3d.

Tutto il percorso del laboratorio partecipato sarà improntato sull'utilizzo di tecniche di facilitazione verbale e visuale, che permettano a tutti gli stakeholder di contribuire in maniera paritaria, e sull'utilizzo del metodo dell'ascolto attivo al fine di ridurre al minimo i conflitti di carattere non costruttivo e sostenere i dibattiti finalizzati al conseguimento di soluzioni concrete e condivise. Tutto il percorso sarà parallelamente al suo svolgimento, inserito all'interno del sito internet e delle pagine social dedicate, al fine di garantire una interazione virtuale da parte di tutti gli utenti interessati allo sviluppo delle tematiche.

Durante la fase conclusiva saranno organizzate consensus conference per discutere le principali proposte emerse durante il laboratorio ed arrivare ad una soluzione progettuale finale e condivisa. Successivamente verrà organizzato un grande evento pubblico, in cui insieme all'Amministrazione, verranno presentati i risultati conseguiti dal laboratorio tramite tavole rappresentative collocate su pannelli o proiezioni, book illustrativi e modelli 3d. Questo evento sarà aperto a tutta la cittadinanza che potrà esprimere un giudizio sul lavoro conseguito, attraverso pareri e preferenze.

A seguito della chiusura del processo verranno effettuate misure di controllo e monitoraggio frutto della collaborazione fra cittadini e Amministrazione, al fine di garantire l'effettivo risvolto pratico del laboratorio.

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

Modalità di selezione dei componenti:

Vista la complessità dell'attività, si ritiene di sottoporre al Tavolo di Negoziazione la possibilità di costituire un Comitato di pilotaggio, composto da soggetti esterni al Tavolo, designati sulla base dei profili curriculari ed esperienziali: approfondita conoscenza della materia e/o esperienze precedentemente svolte in processi partecipativi di analoga complessità

Modalità di conduzione del comitato:

Il Comitato di Pilotaggio si attiverà su richiesta del tavolo di negoziazione, e verrà comunque costantemente informato di tutte le iniziative.

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

Proposta di costituzione del Comitato di Pilotaggio (collegio dispari di tre membri)

Ad oggi sono pervenute le seguenti adesioni:

Mario Piccinini, architetto e urbanista, è stato Presidente dell'INU Emilia-Romagna e della Giunta Esecutiva nazionale dell'INU.

Irene Priolo Sindaco di Calderara di Reno e assessore metropolitano alla mobilità;

Lorenzo Minganti, Sindaco del Comune di Minerbio e assessore metropolitano all'ambiente e dissesto idrogeologico.

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
--------------------------	----	--------------------------	----	--------------------------

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
-------------------------------------	----	--------------------------	----	--------------------------

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Allegata al verbale del Consiglio di Frazione Setta (Comune di Marzabotto) del Marzo 2015

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	http://www.unioneappennino.bo.it/upload/unione_bo_lognese/gestionedocumentale/statuto_784_2053.pdf
--	---

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle

specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

Accordo formale Unione e Comuni aderenti coinvolti territorialmente

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, Comune di Marzabotto, Comune di Monzuno, Comune di Grizzana Morandi, Comune di San Benedetto Val di Sambro

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

Numero due incontri a scadenza semestrale con la cittadinanza e tutti gli enti coinvolti.
Indagine via web tramite documento a risposta chiusa che fornisce i dati necessari per una corretta valutazione del progetto

In seguito alla conclusione del processo partecipativo, saranno poste in essere le seguenti misure, con l'obiettivo di monitorare l'effettiva realizzazione dei contenuti descritti nel documento di proposta partecipata:

- in seguito al termine del percorso, tutti gli attori che sono stati soggetti attivi nel corso del processo partecipativo si incontreranno con una scadenza semestrale, al fine di verificare l'attuazione delle decisioni deliberate durante i laboratori;
- l'Amministrazione dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese pianificherà sopralluoghi nei siti sui quali si dovrà intervenire, verificando lo stato di avanzamento lavori e realizzerà conseguenti report che saranno pubblicati sul sito dell'Unione dei Comuni, sul sito dedicato e sui social network;
- verrà realizzato un questionario a risposta chiusa di valutazione del laboratorio compilabile in via cartacea e on-line, che permetta di valutare l'efficacia del processo partecipativo. I risultati di questa analisi saranno allegati al report finale e i contenuti di questo documento verranno discussi dal Tavolo di Negoziazione in modo tale da evidenziare punti di forza e debolezza del processo partecipativo sulla base del feedback degli attori;

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

Si prevede di divulgare i risultati ottenuti dai laboratori partecipati tramite varie procedure:
-virtuale sul sito dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
-virtuale sul sito del Comune interessato;
-virtuale sul sito web dedicato al laboratorio;
-virtuale su vari social network (facebook, twitter);
-virtuale sul sito del Tecnico di Garanzia;
-virtuale su rete televisiva locale/quotidiano locale;
-virtuale per e-mail agli attori del percorso partecipato;
-reale sulle bacheche dei Comuni interessati;
-reale in apposite bacheche istituite presso le aree oggetto di laboratorio;
-reale tramite convocazione di Assemblea pubblica finale organizzata dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D)	(A)	(B)	(C)	(C/D %)	(A+B)/D %
	COSTO TOTALE DEL PROGETTO	<i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	<i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	<i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	% CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	% CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	€ 35.526,40	15.526,40		20.000,00	56,30%	43,70%
indicare dettaglio della voce di spesa	Ideazione e gestione di n.5 laboratori partecipati e di tutto il necessario per la loro conduzione comprensivi di documenti di sintesi					
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
indicare dettaglio della voce di						

spesa						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	€ 1.903,20	1.903,20				100%
indicare dettaglio della voce di spesa	Spese per tutto il necessario alle esercitazioni dei laboratori (cancelleria, plastici, stampe)					
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	€ 4.440,80	4.440,80				100%
indicare dettaglio della voce di spesa	creazione di un sito web dedicato, di una pagina sui social network Facebook e Twitter per raccontare le esperienze di partecipazione durante i laboratori ed una volta terminato il percorso partecipato.					
TOTALI:	€ 41.870,40	21.870,40		20.000,00	52,23%	47,77%

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI	
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016
Bassa Velocità in Val di Setta Marzabotto	€ 5.455,84	
Laboratorio partecipato sull'area della Frazione La Quercia		

Bassa Velocità in Val di Setta San Benedetto Val di Sambro	€ 11.799,84	
Laboratorio partecipato sull'area della Frazione Ripoli Santa Maria Maddalena Bassa Velocità in Val di Setta Castiglione dei Pepoli		€ 6.724,64
Laboratorio partecipato sull'area della Frazione di Sparvo Bassa Velocità in Val di Setta Monzuno		€ 6.724,64
Laboratorio partecipato sull'area della Frazione di Rioveggio Bassa Velocità in Val di Setta Grizzana Morandi		€ 6.724,64
Laboratorio partecipato sull'area della Frazione di Pian di Setta Bassa Velocità in Val di Setta Comunicazione esiti e sintesi finale		€ 4.440,80
Incontro ed esposizione pubblica raccolta e monitoraggio sulla piattaforma web		
TOTALI:	€ 17.255,68	€ 24.614,72

1. Lessico comune: spiegazione generale del tema e finalità del laboratorio, limiti di intervento e vincoli dell'area
2. Visita guidata all'area: strutturata in una visita interattiva, con allestimento di punti informativi e spiegazione sul campo dei vincoli e tutele definiti dagli strumenti urbanistici e dalle proprietà
3. N° 2 incontri di laboratorio partecipato: n° 1 incontri di analisi del contesto e dell'area con individuazione delle criticità e dei punti di forza; n° 1 incontro di confronto sull'analisi con l'esposizione finale del documento.

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	€ 21.870,40

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione. (DGU nr. 46/2015)

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto	ROMANO FRANCHI	,
legale rappresentante di	UNIONE COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	,

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

- Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.

- Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
- Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
- Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
- Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
- Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
- Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
- Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Data,		Firma del Legale rappresentante del Soggetto richiedente
-------	--	--

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

- Delibera di Giunta dell'Unione n. 46 del 21/09/2015 (impegno formale dell'ente titolare della decisione e co-finanziamento)
- Accordo Formale
- Verbale del Consiglio di frazione di Marzabotto e istanza;
- Schede di localizzazione delle aree di intervento